

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTO D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 25	L. 12.50	L. 8.---
in domicilio	» 30	» 15.50	» 10.---
Per tutta l'Italia franco di posta	» 34	» 17.50	» 11.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti periodici si consegnano per trimestre.
L'ASSOCIAZIONE SI RINNOVA:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1041

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque
fuori » sette
Numero arretrato centesimi 50

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere meno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 3 novembre
Garibaldi a Milano

In altra parte del giornale facciamo brevi considerazioni sull'arrivo di Garibaldi a Milano, sull'accoglienza di quegli abitanti all'illustre generale, non che sul partito, che il radicalismo aveva calcolato di trarre dal prestigio di un nome.

Finora quei calcoli sembrano sbagliati.

Alcuni giornali hanno rimarcato l'assenza, in questa occasione, del figlio maggiore di Garibaldi, e di parecchi fra i più notevoli capi del partito repubblicano. (V. ultime)

Il tutto per il tutto

Secondo le ultime informazioni da Roma il ministero si è dunque deciso di presentarsi tal quale alla Camera, e di chiedere tosto un voto di fiducia, non si sa poi sopra quale argomento di politica interna, seppure non chieda un voto di approvazione della sua politica estera.

È certo che un voto precipitato, non preceduto da un'ampia discussione, che possa dar luogo su qualche quesito importante ad una designazione o trasformazione di partito, sarebbe senza efficacia, e, prolungando l'equivoco, non gioverebbe alla consistenza del gabinetto, e, quel che è peggio, non sarebbe utile al buon andamento degli affari, né conforme alle prerogative del Parlamento sinceramente interpretate.

Ormai, per manifestazioni non equivocate, si sa che il ministero non ha la maggioranza, ed anzi è ben lungi dall'averla: però, prima di provocare un voto, è di suo dovere scegliere un terreno, che schiuda la possibilità di governare ai suoi successori colla maggioranza, che si formerà su quel voto, e non deve presentarsi alla Camera

quasi con atto di sfida, e colla divisa: *après moi le déluge*.

Dal resto anche la Camera deve saper prendere il suo partito; e se il gabinetto, con un'abaglia, non giustificata da alcun precedente, si crede in caso di giocare il tutto per il tutto, la Camera con molto più diritto può far capire al gabinetto, che nessuno al mondo è necessario, e che la politica e l'amministrazione italiana possono benissimo andare avanti anche senza i Cairoli e senza i Depretis.

Il ministero inglese.

La situazione dell'Irlanda, secondo gli ultimi dispacci da Londra e da Berlino, diventa sempre più minacciosa, e il ministero inglese, sbattuto fra le umiliazioni subite nella sua politica estera, e le gravi difficoltà suscitategli dalla Lega Agraria nell'isola, è incerto di vivere all'oggi al domani, benché i suoi organi vadano spacciando che si sente abbastanza sicuro, e che non teme di affrontare le burrasche parlamentari.

È chiaro che la responsabilità maggiore di questo rovescio di fortuna del partito wigh pesa sulle spalle di Gladstone, la cui stella è troppo presto impallidita, e impallidirà più ancora, quando la Grecia, già lusingata con tante promesse, si avvedrà di dover comandare solo al patriottismo dei suoi figli e al loro spirito di sacrificio, la soddisfazione di quei diritti, ch'essa ripete dal trattato di Berlino.

I Greci, per mezzo dei loro giornali, proclamano al mondo di essere pronti a morire piuttosto che a disonorarsi, e calcolano di mettere insieme per la primavera un esercito di 80 mila combattenti.

Ma temiamo che i tempi di Parga e di Missolonghi siano troppo irrimediabilmente riscaldati i petti e le fantasie della giovane Grecia; e proposti di seppellirsi sotto le rovine ne abbiamo sentiti molti, dopo quei tempi, ma la massima

parte di coloro, che li hanno fatti, sono ancora vivi, e mangiano, bevono, dormono e vestono panni.

CIO CHE SI FA A MILANO

L'arrivo di Garibaldi a Milano si è effettuato senza dar luogo ad alcun inconveniente.

L'accoglienza fatta dalla popolazione all'illustre Capo dei volontari, fu assai riverente, cordiale, affettuosa, entusiastica.

Se non fosse occasione a clamori frenetici, fu perchè non esisteva motivo alcuno di farne. La simpatia, l'affetto per Garibaldi non sono venuti mai meno nei Milanesi, che, accogliendolo tra le loro mura, vollero naturalmente dimostrargli la costanza e l'inalterabilità di questi loro sentimenti, e dargli, come si dice, il benvenuto. Limitandosi però a queste forme cortesi e simpatiche, senza eccedere in frenetici trasporti, la popolazione di Milano ha nello stesso tempo voluto provare, ch'essa venerava ed amava sempre in Garibaldi l'eroe popolare, che ha tanto contribuito alla indipendenza ed alla unificazione della patria, ma non intendeva di associarsi a quel piano di agitazione, che risulta dai manifesti del Comitato pel ricevimento del Generale Garibaldi, e a cui dà

una impronta particolare la venuta di Rochefort e compagni.

Le relazioni dei giornali milanesi sull'arrivo del Generale concordano più o meno nei particolari sconcertanti sullo stato della sua salute. A tutti è parso molto abbattuto e sofferente: al momento di trasportarlo dal vagone alla carrozza, il suo volto, scrive il cronista della *Perseveranza*, era, si può dire, cadaverico e atteggiato piuttosto a melanconia; gli occhi, privi affatto del lampo di un giorno, sembravano vitrei e fissi. L'atteggiamento pareva di uomo al colmo della spossatezza.

«Lo stato miserando, continua lo stesso cronista, del generale Garibaldi ha destato in tutti gli animi la più grande commiserazione; e in molti, insieme a questo sentimento, suscitò anche un senso di biasimo per l'ostinazione di coloro, che esposero l'illustre vegliardo ad una gita così pericolosa alla sua salute. Certamente i medici, che annuirono a questo viaggio hanno assunto una grave responsabilità.»

Ciò dimostra, malgrado tutte le smentite della stampa radicale, che le prime informazioni date dal *Pungolo*, sul cattivo stato di salute di Garibaldi, erano esatte, ma che si è voluto in ogni modo persuaderlo, per

non dire costringerlo, a muoversi e a mostrarsi, anche col pericolo di pregiudicarlo maggiormente, poichè si era ormai calcolato sul prestigio del suo nome e della sua presenza per la campagna radicale, in cui si entra coll'inaugurazione del monumento di Mentana.

È certo che il primo effetto di questi calcoli è mancato per l'attitudine cordiale, ma temperata e giudiziosa dei milanesi, all'arrivo di Garibaldi; e noi speriamo che la stessa calma e la stessa temperanza perdureranno durante il suo soggiorno in Milano, che, a quanto dicesi, sarà breve. Dobbiamo però apparecchiare alle sfiurte incandescenze dei vari oratori; e quasi che gli indigeni non bastassero, udremo forse anche gli sguardi di eleganza radicale transalpina.

Ma il temperamento nostro è un po' diverso da quello della folla di Parigi; e i Rochefort, i Pain, i Blanqui, oltre allo vantaggio, che può derivar loro dall'accento, avranno anche quello di parlare ad un uditorio, non così facile a commoversi per certe frasi, come qualche altro. Sarà soprattutto una disgrazia negli oratori francesi, che qui non ci siano tiranni da abbattere, e società da ricostituire *ad imis fundamentis*.

Se un nostro consiglio potesse arrivare alle orecchie di quegli oratori per farsi applaudire, sarebbe quelle di celebrare il nostro bel cielo, e di fare un toast alle istituzioni che ci reggono.

Ma è molto probabile che il consiglio non sarebbe ascoltato.

Meno male che il nostro bel cielo nessuno può togliercelo, e che per scalzare le nostre istituzioni non è venuto il momento, e speriamo che non venga per molto tempo ancora.

Le scuole tecniche

Ieri occupandoci delle riforme introdotte nelle scuole normali dell'on. D'Annunzio, promettemmo d'intrattenere eziandio i nostri lettori sopra le riforme che l'on. ministro di pubblica istruzione recò ad effetto nelle scuole tecniche. Manteniamo oggi la promessa.

Abbiamo pubblicata tempo addietro la relazione del com. Casaglia sopra la riforma delle scuole tecniche. Le proposte dell'egregio e concienzioso ufficiale del ministero di pubblica istruzione approvate dal Consiglio superiore e dal ministro, incominceranno ad avere effetto coll'anno scolastico 1880-1881. L'on. Dr. Senzani si può rallegrare di aver condotto a termine una serie di studi importanti e di lunga mano iniziati per ovviare ad uno dei più gravi inconvenienti dell'insegnamento tecnico. I cambiamenti fatti nei programmi e negli orari e le novità apportate nella successione dei corsi segnano un vero e reale progresso in questo ramo della pubblica istruzione. E la bontà loro, non ha gli ottimi ef-

APPENDICE (11)

del Giornale di Padova

MARIA DI PARABÈRE

ROMANZO

— Che c'è dunque? Vi trovo cambiata; avete l'aria triste. Non sembrate più la brillante, la gaia marchesa di Parabère. E che! si piange al Palazzo Reale?

— Ahimè! signora, si piange da per tutto, qui pure, ne sono sicura; nondimeno vengo a cercarvi consolazione.

L'abbadessa sorrise.

— Siete ormai a questo punto? Non lo credevo ancora. Mia sorella di Berry ha passato qui la giornata ieri; essa pretende che i piaceri si succedano intorno a voi, che tutti vi adorino, e che non siete stata mai più felice.

— La signora duchessa di Berry non vede il fondo del mio cuore, signora.

— Veramente! mi spaventate del tutto. Che! della filosofia, delle riflessioni, della ragione forse? A chi vedere allora?

— Mio Dio! signora, io non ho fatto un patto con la felicità, essa può sfuggirmi come ad un altro.

— Oh! riprese la signora di Chelles ispirando, so meglio di tutti quanto poco eterna sia la felicità.

— Eppure, voi, signora, figlia di re, ritirata per vostro volere in questo chiostro, voi ignorate le passioni, anche quelle stesse che si agitano ordinariamente presso a voi. Rinunciando al mondo avete rinunciato a molti dolori.

— Io non lo ignoro, marchesa, vi sono vissuta abbastanza per apprendere, ed è per questo che l'ho lasciato. Il destino di mia zia e quello di una sorella da Modena m'ha fatto paura. Ho pensato che io pure sposerei un principe straniero, uno sconosciuto che odiermi forse, com'esse avevano fatto. Ho pensato che nella corte ove sarei esiliata, non troverei un amico per compiangermi; che mi abbisognerebbe nascondere le mie piaghe sotto ai sorrisi, e scrivere in Francia ch'io era felice per non affliggere mio padre. Ho pensato a tutto questo e mi sono decisa. Sposare un francese era impossibile; non ci sono più principi del sangue in età di ammogliarsi: restare nubile come la signorina di Charolais o la signorina di Clermont, o fare qualche sciocco matrimonio segreto, conosciuto da tutta l'Europa e da essa beffato, non vale di più. Restava un terzo partito, quello che ho preso. Esso mi lascia in Francia, mi dà se non una felicità molto viva, almeno una tranquillità completa; io sono libera e padrona in questa bella abbazia, ognuno ubbidisce ai miei capricci; mi si ama perchè voglio che si sia felici. Ciò non è difficile, ve lo assicuro.

— Che! signora, non avete mai rimpianto il mondo, la grandezza?

— Mai!

— E non siete mai stata infelice?

— Sì, prima di entrare in religione.

— Avete sofferto, voi, signora!

— Non lo si crederebbe, non è vero?

— Questo è strano! E quando avete sofferto siete stata sollevata dalla preghiera?

— Senza alcun dubbio. Questo è certo il più potente dei rimedi.

— E come fate a pregare?

— Singolare domanda! prego.

— Io, io non so, non posso.

— Ci scommetto, che non avete provato punto, continuò la principessa ridendo.

— Oh! signora, ci penso ben di spesso, vi assicuro, e ho ben pregato altra volta.

— Ascoltate, marchesa, voi avete un segreto. Io non ve lo domando, non sono un confessore, malgrado il mio pastorale e la mia croce di abbadessa; fra tutte le mie prerogative non c'è quella di assolvere, neppure in articulo mortis, ma posso darvi un consiglio: non fuggite Dio, Egli è migliore degli uomini. Egli perdona, Egli ascolta! Egli consola! Credetemi, in Lui è la pace, in Lui è la speranza; il resto è vuoto.

— Ma, signora, perdonatemi la mia indiscretezza. Non posso fare a meno di essere un po' curiosa forse; non avete dunque mai amato? Le principesse sono, per la maestà della loro nascita al disopra di questo sentimento che ci forza a curvare la testa dinanzi a quelli che dovrebbero ubbidire?

— Voi mi fate una domanda delicata, marchesa, vi risponderò con un'altra. Che avete udito dire di me nel mondo, che ragione si ammette pel mio ritiro?

— Non so... signora, se ne trovano mille; ognuno ha la sua, e nessuno sa la verità forse.

— Nessuno. La vera, ve l'ho confidata or ora. È l'esempio di mia sorella di Valois e del suo matrimonio col duca di Modena; ne ho avuto paura.

— È qui tutto signora?

— Sì perchè non posso contare per qualche cosa un capriccio di principessa, una fanciullaggine di cui non m'è rimasto che un gusto molto pronunciato per gli esercizi di spirito, e per l'arte. Arrossisco nel pensarvi; essendo molto giovane ho talvolta pensato a Cauchereau il mio maestro di ballo; Madama, se n'è accorta, e ci ha messo riparo, come potete supporre. Ciò non ebbe seguito.

— Ed ora, signora, siete felice?

— No, eppure non sono infelice, sono indifferente. Mi distraigo colle pompe e colle cerimonie, colle riflessioni che farei se non fossi occupata. La mia gioventù, passerà così, in ricevimenti, in concerti in giochi di immaginazione; in seguito, sarò attirata verso la preghiera, come vi dicevo or ora. È probabile che questo monastero di Chelles, abbastanza mondanamente oggi, diverrà allora regolare, esemplare, forse. Chi sa se non farò come il signor de La Trappe? A proposito di questo santo uomo, l'arcivescovo di Parigi ci ha raccontato l'altro giorno che un giovane signore, molto bello s'era fatto monaco; non sapete il suo nome?

— Lo ignoro, signora.

— Allora esso non è familiare al Palazzo Reale?

— No, di certo, signora.

— Qualunque esso sia, ciò è molto edificante per il secolo in cui viviamo!

— Si udi nel cortile un rumore di carrozze e cavalli.

— Guardate, chi arriva, marchesa, non aspetto visite questa mattina.

— È la signora duchessa d'Orléans, signora.

— Mia madre! Allora entrerò nel mio appartamento. Essa non mancherà di farvi condurre e di usare del suo diritto di principessa del sangue, penetrando fra mezzo ai nostri chioschi. M'è impossibile di condurvi, non aspetto di violare la regola in modo troppo evidente, e non posso d'altro farvi passare per una dama del seguito di mia madre, ne convenite? Pregate se volete in quest'oratorio, o andate nella cappella a vostra scelta; essa sarà più solitaria a quest'ora.

— Preferisco discendere nella cappella.

— Addio, cara marchesa, mio padre mi ha mandato i vostri doni per le mie povere figlie, ve ne ringrazio.

La principessa si alzò, e rientrò nell'interno dell'abbazia. La marchesa uscì anch'essa dall'oratorio, cogli occhi bassi, e riflettendo al contrasto ch'esisteva tra le parole della signora di Chelles e le sue azioni. Essa scorre in fondo al chiostro la signora duchessa d'Orléans, seguita dal duca di Chartres e dalle sue dame. Si ritirò per lasciarla passare e fece un profondo inchino alla principessa. Questa esitò un istante, poscia le rese graziosamente il saluto e le si avvicinò.

— Ritornate dall'essere stata da mia figlia, signora, la troverò nel suo appartamento?

— No, di certo, signora.

— La signora troverà la signora abbadessa ritirata nelle sue stanze, essa è stata prevenuta dall'arrivo di Sua Altezza Reale.

— Il reggente non c'è?

— No, signora, continuò la marchesa di più in più imbarazzata.

La signora duchessa d'Orléans aveva nelle sue mani un po' dello spirito Mortemart, e della malizia della sua famiglia; essa indovinò il turbamento della marchesa, e si divertì a prolungarlo, qualunque sapesse perfettamente a chi parlava.

— Se non m'inganno, riprese, voi siete la contessa di Fencin?

— Domando scusa a Madama, io sono la marchesa di Parabère.

— La marchesa di Parabère! Ah! vi faccio le mie scuse, - replicò la signora duchessa d'Orléans con alterigia.

— E continuò il suo cammino. Alcuni passi più lungi essa disse ad alta voce:

— Ho commesso un errore imperdonabile, ho preso la favorita del padrone per quella del servo. L'abate Dubois mi deve dei ringraziamenti.

La signora di Parabère restò inchiodata al suo posto, cogli occhi sempre bassi al suolo, sotto il peso di quest'umiliazione e non osò alzarli fin tanto che la principessa non fosse stata fuori del portico. Quando fu sola, si sentì così abbassata dalla sua posizione e dai suoi rimorsi, ch'essa comprese quanto poco diritto aveva di lagnarsene. Essa camminò lentamente verso la chiesa, e collocandosi nell'angolo più oscuro, si mise in ginocchio e provò a pregare.

(Continua)

fatti che si ha ragione di sperarne, si debbono attribuire segnatamente al metodo sperimentale che l'on. Luzzatti fece adottare nella divisione degli Istituti tecnici insino da quando egli era segretario generale del ministero d'agricoltura e commercio e che la divisione continuò ad osservare fedelmente dopo il suo passaggio dall'agricoltura e commercio al ministero della pubblica istruzione. Il quale metodo consisteva appunto nell'astenersi da qualunque mutazione negli ordini scolastici che non sia stata suggerita dalle lunghe e pressochè universali osservazioni dei presidi e degli insegnanti degli Istituti d'istruzione. Quindi ogni riforma va fatta precedere da una inchiesta diligente, conscienziosa, larga, nella quale si lasci sgli interrogati la massima libertà di giudizio e i cui risultati come vangelo si rispettino dall'amministrazione e dai ministri.

Tutto il male che si lamenta nei nostri ordini scolastici incessantemente rinnovati ad ogni cambiamento ministeriale, proviene dalla tendenza dei ministri di pubblica istruzione a voler adattare le scuole alla loro esperienza personale e alle loro idee, invece di adattarsi essi all'esperienza, non individuale di questo o di quel insegnante, di questo o di quel preside, ma universale di tutti gli insegnanti e di tutti i presidi, che passano la vita fra gli alunni e nelle scuole. Imperocchè le riforme avendo per tal modo un carattere personale ed esprimendo le opinioni di un uomo e non i bisogni universalmente sentiti nelle scuole e dagli alunni, durano appena quanto la vita di ciascun ministro. Il successore sente la necessità di distruggere l'opera del predecessore, ma per non avere indagato le ragioni della deficienza di questa, esso ricade col fatto suo nei medesimi inconvenienti.

Ad altri e ben più proficui usi si attende la divisione degli Istituti tecnici. Onde succede che le riforme studiate e preparate in questa divisione, sogliono essere approvate pressochè alla lettera dal Consiglio superiore di pubblica istruzione, il quale non si occupa pur di sostituire le convinzioni proprie e tutte dubbie all'esperienza obiettiva storica negli Atti delle inchieste, mentre è quasi sempre punto e non senza ragione, dal desiderio di sostituire, in tutti gli altri casi, l'esperienza propria collettiva all'esperienza individuale del ministro. Tanto più che nel governo dell'istruzione tecnica non si rimane contenti ai risultati immediati e per così dire teorici delle inchieste, ma, prima di contrarli in nuovi regolamenti o programmi od ordini, si ha cura di sperimentarli ancora in qualcuna delle migliori scuole del Regno dove si sa di poter fare a fidenza col l'intelligenza e col tatto dei direttori e presidi e degli insegnanti.

Quindi le proposte della divisione acquistano un carattere di necessità che s'impone al Consiglio superiore, al ministro, al paese, e più non patiscono diminuzione o danno dalle frequenti vicende parlamentari e politiche. Egli è in questo modo che si venne nel divisamento di aggiungere ai tre anni di corso della scuola tecnica un anno complementare, e particolarmente riservato ai giovani, i quali non intendono di passare dalla scuola all'Istituto, ma si propongono invece di concludere ivi i loro studi, per andare poscia in cerca di utile lavoro negli impieghi, nell'industria, nel commercio, nell'agricoltura.

La scuola tecnica, adunque, sarà, quindi innanzi, dopo le riforme ora introdotte ordinata in tal guisa, che riesce di maggior giovamento ai giovani che sono chiamati a proseguire i loro studi nell'Istituto tecnico, dovendo il corso triennale, sgravato dell'istruzione speciale e pratica, sviluppare più e più la cultura generale degli alunni, e insieme riuscire di segnalato profitto a quella fazione della scolaresca, che non va più oltre negli studi e al fine del triennio ne esce per trarre partito dall'istruzione acquistata. I giovani di questa seconda classe, mentre acquisteranno una più larga e più completa cultura generale nel corso triennale, potranno poi d'altra parte nel corso complementare fornirsi di tutte le cognizioni speciali e pratiche che loro occorrono.

Essendo che era con savio e provvido pensiero si è disposto, che si dovesse lasciare al direttore ed al personale insegnante della scuola una certa libertà nella scelta della principale materia da insegnarsi nel corso complementare, onde la qualità dell'insegnamento corrisponda ai bisogni delle popolazioni e ai generi d'industria o di commercio prevalenti fra queste.

Similmente sono da lodare, a nostro avviso, le istruzioni che accompagnano i programmi tutti, e nelle quali vivamente si raccomanda agli insegnanti di tener presenti, nello svolgimento dei programmi, le condizioni locali, affinché vi abbiano massima parte gli argomenti, che più rispondono ai bisogni della città o provincia.

Non crediamo di doverci fermare sopra le riforme di minor conto, (che furono, insieme colla riforma principale, recate in atto.

Tutte sono state frutto del metodo sperimentale e non se ne può per conseguenza disconoscere e la bontà e la necessità. Accennando all'ampliamento dell'istruzione generale nel corso triennale della scuola tecnica e all'istituzione del corso complementare nel quale si dovrà dare una istruzione speciale e pratica ai giovani che non vogliono andare più innanzi nei loro studi, la Relazione esprime la speranza che la scuola tecnica, mercè del nuovo ordinamento, possa esercitare un benefico influsso sopra le industrie, e le quali, specie nei piccoli paesi, vogliono essere affidate, più che non si sia fatto fin qui, a persone capaci di ricavarne migliori e più abbondanti prodotti con l'esercizio di attitudini acquisite in un corso regolare di studi. Noi, per parte nostra, vorremmo che nella pubblica istruzione le riforme si facessero sempre e da tutti i ministri con quel metodo prudente e sicuro, mercè del quale sono state divise e compiute le presenti riforme nelle scuole tecniche.

I ministri, se così operassero tutti e in ogni occasione si affaticassero assai meno e avrebbero nel medesimo tempo il vantaggio di acquistare più vera e durevole gloria. (Opinione)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Il presidente della Camera Farini telegrafò per sollecitare le commissioni a nominare i loro relatori. Aggiunge particolari sollecitazioni ai relatori già nominati perchè affrettino i loro lavori.

TRAPANI, 30. — Giorni sono la città è stata colpita da un grave disastro. Alcune latte di polvere sono scoppiate in un magazzino di polvere di un venditore privato ed hanno fatto saltare in aria quattro case, danneggiando le altre vicine. Lo spavento dei cittadini fu grandissimo, la detonazione orrenda. Si hanno a deplorare parecchie vittime; circa un venti persone sono morte o ferite.

ROMA, 1. — Il Popolo Romano scrive: È infondata la notizia che il progetto relativo al corso forzoso s'è stato litografato e distribuito ai ministri.

L'on. Magliani probabilmente sottoporrà al Consiglio dei ministri lo schema di questa riforma finanziaria.

Assicurasi che uno dei ministri, forse Miceli, si recherà in questa settimana a Reggio.

FIRENZE, 1. — Leggiamo nella Nazione: I granduchi continuano a condurre una vita attivissima, fanno frequenti gite in città a piedi, indi ritornano alla villa in vettura; han visitato anche la Cattedrale che ammirarono moltissimo. Ieri visitarono Palazzo Vecchio. E, poiché sono amatissimi delle belle arti si condurranno di frequente alle RR. Gallerie e parlano con molto piacere della Esposizione internazionale Donatello che senza fallo intendono di visitare. Si propongono pure durante le sei settimane, che definitivamente staranno fra noi, di fare delle brevi escursioni a Pisa e a Perugia. Siamo certi che non dimenticheranno di visitare la bella e artistica città di Siena.

BOLOGNA, 2. — La seduta del Congresso operaio fu ieri mattina calma e ordinata. Si aprì alle 9 1/4 e si chiuse sul mezzogiorno.

Il presidente Berti comunicò il telegramma inviato a Venezia e a Roma, che è così concepito: « Congresso regionale operaio Venezia e Roma. « Congresso operaio convocato Bologna invia Congresso romano (veneto) fraterno saluto augurando felice compimento comuni propositi ispirati comune affetto libertà. « F. Berti presidente » Comunicò pure le risposte avute. Quella di Roma suona così: « Congresso operaio Bologna. « Congresso operaio regionale romano, dolente circostanze abbiano

impedito accordo egregie consorelle Bologna manda loro fratellvole saluto facendo voti procedere unica ricerca bene classe operaia. « Levi » Quella di Venezia è del seguente tenore: « Congresso regionale operaio veneto al Congresso nazionale di Bologna invia saluti. « Ruffini presidente » (Gazzetta dell'Emilia).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Il Moniteur Universel ha in data del 1°; Lo stato di salute della signora Thiers, che si era alquanto migliorato, ha peggiorato ad un tratto. Il dottor Gueneau de Mussy ha creduto dover avvertire ieri la signorina Diane dello stato grave di sua sorella. Il dottore spera tuttavia che cure assidue giungeranno ad impedire nuove complicazioni.

Il Telegraph dice: L'esecuzione dei decreti si è fatta nei sette dipartimenti seguenti: Bouches-du-Rhône; Vaucluse; Pyrénées-Orientales; Ille-et-Vilaine; Gard; Saône-et-Loire e Deux-Sèvres. Questi dipartimenti sono precisamente quelli dove l'esecuzione sembrava dover presentare maggiori difficoltà. Gli ordini colpiti dall'esecuzione sono dieci: i cappuccini (Marsiglia, Perpignan Aix); i francescani riformati (Rennes e Nîmes); i padri delle Missioni estere (Thiers); gli oblati (Marsiglia); i padri Maristi (Toulon); i domenicani (Carpentras); i padri carmelitani (Cultery-Sabie et Loire e Bordeaux); i padri del Sacro Cuore (Arles); i padri dei Santi-Sacramenti (Marsiglia) i canonici di S. Giovanni in Laterano (Matincourt nel Vosgi, Beauchéte e Cerizay nelle Deux-Sèvres).

Lo stesso giornale scrive che nonostante il ritardo cagionato dalle feste di Ognissanti si può tener per certo che l'esecuzione dei decreti sarà terminata prima del 9 novembre.

INGHILTERRA, 30. — Il deputato Villiers Stuart ha scritto una lettera all'editore del Daily Express per accompagnare una a lui diretta dal signor John Bright, concepita nei termini seguenti: « Signore; vi ringrazio di avermi mandata una copia del vostro discorso che ho letto con molto interesse. Adesso si fanno molti progetti. Spero che fra questi se ne possa trovar qualcuno che conduca ad un miglioramento vasto e permanente del vostro sistema territoriale, a meno che l'agitazione eret delle disposizioni ed una condizione di cose che rendono impossibile il miglioramento.

« Vostro: JOHN BRIGHT »

RUSSIA, 29. — Il Times ha da Pietroburgo: La causa del nihiliti che verrà tra breve discussa supera per l'importanza tutte le precedenti. Tra gli accusati figurano gli autori delle esplosioni del Palazzo d'Inverno e della ferrovia di Mosca; il supposto costruttore della mina di Alexandrovsk e le persone che assistettero al Congresso nihilista tenuto nel 1877 a Lipetok, nel governo di Tamboff, e nel quale furono risolti i tentativi suddetti. Vi è poi l'accusato Lizogub, il quale disse abbia regalato al Comitato tutta la sua fortuna, cioè 179,000 rubli. Fu sottoposto a processo anche nel 1879.

AUSTRIA UNGHERIA, 30. — Lo Standard ha da Vienna: Qui ferve vivissima la discussione sul significato delle parole pronunziate dal barone Haymerle, quando disse che la conservazione del concerto europeo era più importante che l'esecuzione del Trattato di Berlino. Forse volle dire che l'Austria e la Germania devono agire d'accordo colle altre potenze per conservare la pace, o almeno per localizzare la lotta se questa dovesse aver luogo. La gente bene informata crede che il signor Gladstone non consiglierà più alcuna dimostrazione navale.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 3 Novembre. Beneficenza. — Ci è noto che il compianto cav. Giacobbe Trieste nel sobrio suo testamento tutto pieno de' domestici affetti,

volle però ricordarsi i poveri, elargendo fra altro lire 1500, da essere erogate in più volte a favore degli indigenti israeliti. Ci è pur noto che a questa disposizione come ad altre il cav. Maso Trieste fratello del defunto aggiunse in nome proprio altra notevole offerta.

Sieno grazie all'egregia famiglia cui la filantropia è divisa e sacro retaggio.

Funerali Trieste. — Con un cielo coperto, bigio, malinconico — oggi ebbero luogo i funerali del Cav. Giacobbe Trieste.

Come la cittadinanza più eletta abbia partecipato al lutto profondo e irreparabile della famiglia Trieste fu solennemente manifestato dalla folla muta, triste di persone, che si raccolsero per tributare gli ultimi onori alla salma dell'estinto.

Dalla villa, dove morì, sino alla Porta Savonarola, la salma venne seguita dal fratello e dai figli del cav. Giacobbe, attorniat dai congiunti e dagli amici più intimi.

La Banda Musicale di Limana precedeva la bara.

Alla Porta Savonarola stavano attendendo le rappresentanze cittadine con la Banda del Comune, e carrozze e portatore numerosi.

Erano il R. Prefetto, il Sindaco della città, il Presidente del Consiglio Provinciale, il Vice-Presidente Comendatore Tolomei, molti Consiglieri Comunali e Provinciali, il Sindaco e la Giunta di Monselice, il Preside dell'Istituto Tecnico, i Rappresentanti delle Banche Nazionale, Veneta, Popolare, della Cassa di Risparmio, della Camera di Commercio e della Società d'Incoraggiamento; alcuni Professori della Università, l'Associazione dei Volontari 1848-49, largamente rappresentata con la sua bandiera, l'Associazione di Mu'no Soccorso fra i docenti, la Comunione Israelitica, ed o'tre molte notabilità cittadine.

Quando il mesto corteo, venuto da Limana, giunse verso il toco alla Porta, presero i cordoni del feretro: il Prefetto, il Sindaco, il Conte Eno-Capodilista, il Direttore della Banca Veneta Cav. Osio, il Cav. Gamba, il Comm. Dazzi, il Sig. Tomasi Direttore della Banca Nazionale e il Sig. Sacerdoti.

L'accompagnamento solenne avvenne dalla Porta Savonarola a quella di S. Giovanni. Qui il carro funebre s'arrestò e parlarono commossi il Cav. Dozzi ed il Comm. Piccoli — l'uno a nome del Consiglio Provinciale, l'altro a nome della Città nostra.

Il primo così s'esprime: « A nome degli onorevoli rappresentanti la Provincia nostra, ottimo Giacobbe, ti piergo il estremo addio. A noi che altamente apprezzammo il tuo illuminato, coscienzioso amore pel pubblico bene, a noi torna più dolorosa la tua dipartita.

Non è qui che lo devo tessere encomio alle tue modeste virtù e alle tue nobili benemerze. La eloquenza faticosa del dolore è muta, o soncisa: una lagrima rivela i più riposti moti del cuore; un nome riverito dice più assai dell'elogio più largo e studiato.

Eppoi, come eguagliare la eloquenza che irrompe dalla mestizia dei tanti qui convenuti per onorare la tua memoria? Mestizia che pur trova un conforto nel pensiero, che ricca eredità di affetti tu lasci e di nobilissimi esempi; e che volgendo l'ultimo sguardo alla forte e pia donna che ti benedisse la vita e agli amorosissimi figli, poterti dire: tutto non muoio, se lascio in Voi tanta e così cara parte di me stesso. »

Il Sindaco toccò delle virtù cittadine del Cav. Giacobbe Trieste, dell'amor suo per ogni opera riguardante il pubblico bene, della sollecitudine indefessa con cui s'occupava nei diversi uffici, cui veniva chiamato della sua intemerata onestà.

Disse che in altro luogo egli dovrà tessere più ampiamente le lodi del defunto; davanti al suo feretro il dolore intenso dell'anima soffoca ogni altra manifestazione.

Ebbe infine delle frasi profondamente sentite per la famiglia del Cav. Giacobbe.

Quindi il corteo ufficiale si disciolse e la salma proseguì alla volta del Camposanto.

Per Giacobbe Trieste. — Il Giornale della provincia di Vicenza scrive: « Nei giornali di Padova troviamo l'annuncio della morte del cav. Giacobbe Trieste con molte lodi per l'estinto.

Noi da Vicenza ci associamo ai sentimenti che a Padova destò la morte dell'egregio uomo, il quale particolarmente conosciamo come membro solerte ed autorevole del Consorzio Ferroviario Interprovinciale. »

Poi la Gazzetta di Venezia contiene una necrologia, che rende elargitissimo tributo di lodi alla memoria del cav. Giacobbe.

Becce. — Il nostro carissimo amico, Marco nob. Manfredini, colpito testè da immensa disgrazia, quella di perdere, rapita da morte imatura, una tenera figlia, recatosi a Thiene coi suoi, per sollevare l'animo affranto dal dolore, trovò invece altra funesta causa di lagrime per la morte improvvisa del suocero

Giovanni Battista Trotti. Questa nuova sventura ribadisce il dolore nell'animo già tanto crudelmente provato del nostro amico, delle figlie, del figlio, della moglie, della nuora.

Si abbiano il nostro più sincero compianto.

Esercizi militari. — La nostra truppa non cessa di essere istruita anche nelle grandi manovre. Sono trascorsi pochi giorni, dacchè due corpi di questa, supposti nemici, s'incontrarono sul ponte Brentelle di sopra (suburbio), il quale doveva esser preso di assalto; fanteria, cavalleria ed artiglieria erano in azione.

L'attacco e l'opposizione si faceva a fuoco vivo.

Incerto dapprima l'esito dell'incontro, dopo varie vicende si decise a favore di una delle due parti. Nell'azione contrastata non vi menavano che i proiettili; era un episodio di guerra simulata a perfezione.

Compiuta l'azione, non più nemici, come simulavano, ma affratellate le truppe lietamente ritornavano in città colla gradita musica militare e seguitate dai vari vivandieri ambulanti col cesto vuotato.

Nella mischia un soldato di cavalleria caduto di cavallo riportava lesioni di non grave importanza ad una mano. Gli indigeni gaudenti (razza primitiva) non lamentano che la spezzatura di qualche vetro; gli ostii poi desiderano, che questi brillanti episodi di guerra simulata si ripetano frequenti.

Una disgrazia. — Ieri nel municipio del sig. N. Coldi Vianello a Saracinesca, ad un operaio, padre di famiglia, toccò una grave disgrazia.

Mentre egli stava adattando la correggia d'una ruota, questa gli travolse il braccio destro, spezzandoglielo miseramente al polso.

La disgraziato mugugno si chiama Marc'andoro Francesco ed abita a Brusegana.

Grande incendio a Balsamo. — Leggesi nel Corriere della sera di Milano, 1: « Ieri, a quattro ore pomeridiane, a Balsamo è scoppiato un tremendo incendio. Ci riferiscono che 26 stalle si sono abbruciate. Il soccorso ai pompieri di Milano venne domandato questa notte a due ore.

I pompieri partirono subito con pompe; all'ora in cui scriviamo, 12 ore meridiane, essi non sono ancora ritornati a Milano. Spavento, desolazione immensa in quella terra. Non è giunta notizia di vittime umane. »

I bolli per le carte da giuoco. — Il ministero delle finanze ha fatto distribuire ai ricevitori del registro e bollo l'impronta dei nuovi bolli delle carte da giuoco, con ordine di mostrarla nei loro uffici agli agenti della forza pubblica affinché questi possano all'occorrenza assicurarsi, nelle loro verificazioni, della genuinità dei bolli stessi.

Perchè questa disposizione abbia il suo effetto, la nostra Prefettura ha invitato i sottoprefetti e sindaci della Provincia a voler disporre che le guardie municipali esaminino l'impronta di detti bolli che trovano visibili presso gli Uffici di Registro della Provincia e per Torino presso l'Ufficio del Bollo straordinario nel Palazzo Madama.

Disgrazia di un aeronauta. — A Navarra è successa una grande disgrazia. Un aeronauta cadde da un pallone dall'altezza di 600 metri.

Fu raccolto a pezzi. La storia di 650,000 franchi. — Tempo fa, un certo sig. Pagès smarrita alla stazione del Nord di Parigi la bagatella di 650,000 franchi, in titoli e valori. Quando non pensava quasi più a ritrovarli gli venivano consegnati. Ecco questa curiosa storia: Il signor Pagès non aveva lasciato, come è stato detto, il suo pacco di valori nella latrina della stazione, ma l'aveva lasciato cadere sul marciapiede.

Ivi, questo pacco, avvolto in un semplice giornale, fu scorto da tre soldati, che partivano in permesso. Questi soldati, tra cui certo Ezelot, si divertirono come ragazzi a dar pedate a quel pacco, che conteneva una fortuna, e a rimandarcelo a vicenda.

Finalmente, al momento di salire nel treno, uno di essi, in modo di scherzo, prese l'involto e lo cacciò a forza nella tasca a pane del suo camerata Ezelot, che lasciò fare senza sospettare di portar seco un tesoro.

Arrivato alla stazione ove doveva scendere, Ezelot si mise in cammino per Neuilly (Aisne).

Ma ricordatosi che vera festa quella sarà in un villaggio dove dimora una delle sue zie, va in questa località; vi si ferma e balla per due ore, senza lasciare la tasca a pane che gli dondola a fianco intanto che si dava ai suoi allegrî salti. Dopo aver ben ballato, Ezelot si mette in cammino per Neuilly, ove trova i suoi genitori, bravi giardinieri, che non hanno altro patrimonio che il loro lavoro.

La madre d'Ezelot vuota la bisaccia di suo figlio, scorge il pacco, lo butta su un vecchio tavolino, e dice ridendo a suo figlio: — Ah! bene! ti manderò ancora del denaro perchè tu lo spenda a compere delle canzoni e delle immagini.

Poi tutti vanno a letto.

Il pacco dei 650,000 franchi rimane sulla tavola per quattro o cinque giorni senza che nessuno se ne curi; una sorella d'Ezelot, maritata a un macchinista, viene in casa, scorge il pacco e svolge il giornale che gli serviva di involto.

Quel non fu la sua sorpresa, quando scorse dei titoli di diversa specie! Subito, senza un momento d'esitazione la signora Ezelot corre dal sindaco per rimettergli le carte trovate.

Notate che quella brava gente ignora assolutamente la perdita del signor Pagès, la ricompensa annunciata e l'impossibilità che avrebbe avuta di far uso dei titoli perduti i cui numeri erano stati segnalati. E' dunque la più scrupolosa e la più ammirabile probità che li guidava.

Il sindaco di Neuilly era assente. Essi corrono alla gendarmeria dove trovano il brigadiere. Costui telegrafò immediatamente al signor Beauvisage, agente di cambio a Parigi, il cui nome si trovava in una cartolina. L'agente di cambio avverte subito il signor Pagès, che prende il treno e arriva, di notte, a Neuilly-Saint-Front da Ezelot padre. Si spiegano, e tutti vanno alla gendarmeria.

Il brigadiere non si contenta delle prove che gli dà il signor Pagès, e per bene stabilire l'identità di questo, parte per Parigi accompagnato dal fuoliere Ezelot.

Poi i 650,000 franchi vengono resi al loro proprietario, che consegna subito a Ezelot i 25,000 franchi promessi e di più 5,000 franchi alle due figlie del brigadiere di gendarmeria. »

UFFICIO DELLO STATO CIVILE Bollettino del 30 al 31 ottobre. NASCITE Maschi N. 3. — Femmine N. 1. MATRIMONI

Borso Arturo di Donisio argentiere celibe con Maria Giuseppe di Francesco casalinga nub. l.

Fasolina Antonio di Luigi orfice celibe con Ferro Maria di Santa maria nub. l.

Maran Carlo fu A. t. no usciere celibe con Favaron Antonia di Giuseppe casalinga nub. l.

Costa Luigi di Domenico fa'agnone celibe con Schivo Domenico fu Pietro villica nub. l.

Tebini Rocco spazzino celibe con Bortoloni Elisabetta di Angelo domestica nub. l.

MORTI Scapolo Umberto di Antonio di mesi sei e mezzo.

Flores Bertani Elisabetta di Giovanni d'anni 29 mesi 8 casalinga coniugata.

Paccagnella Antonio fu Giuseppe di anni 61 facchino ferroviario celibe.

Reschilian-Pasmani Antonietta fu Giuseppe d'anni 36 civile coniugata.

Da Cesare Teresa fu Luigi, ni 31 cuotrice coniugata. zzi Calore Marianna fu Paolo d'anni illica vedova. n. S. bambini esposti. Tutti di Padova eonello Pisto di Angelo d'anni idato di fanteria celibe di Vigonza.

Cronologia. — Dolentissimi uniamo la perdita di un no cittadino, di un nostro ssimo amico. lle ore nove di questa mat- (3) il dott. Luigi Farina età di sessant'anni, dopo a, crudele malattia, serenate sofferza, esalò l'ultimo tro, confortato dall'affetto lle cure della moglie, che assistette fino all'ultimo. elligentissimo e gentile cul- della musica, dedicavasi con lizzazione anche alle lettere: tore assai corretto, scriveva oesia con molta spontaneità a garbo.

ra Consigliere di ammini- one del nostro Istituto Ma- e, di cui, con altri cittadi- zelante iniziatore, molto uvando, colle sue cognizioni ali, al felice andamento della a istituzione. negro, e d'animo generoso, noi modi singolarmente cor- il dott. Luigi Farina con- rasi di molti l'affetto, la enza, la stima di quanti lo ucevano.

La sua perdita è un lutto di glia per noi, essendo il dott. el Farina cognato al pro- prio del nostro giornale. a memoria di lui ci sarà sem- para, com'è vivo il com- po per la vedova desolat-

LETTINO COMMERCIALE
ZIA, 2 Rendita Ital. god. da 1. gennaio 1880 92.35 92.60.
1° luglio 1880 94.50 94.75.
1 20 franchi 21 70 21 66
no 2 Rendita Ital. 94.60.
1 20 franchi 21 64

TEATRI
notizie artistiche

Garibaldi. — Serafina la di V. Sardou è sempre un le- che — quantunque conosciuto — le con vivissimo interesse. critica ci potrebbe trovare molto e; ma il pubblico non bada alla e batte le mani.

o più se gli autori assomigliano li della Compagnia Monti. recita di ieri fu un successo per gnioni, applauditi, quasi, ad ogni

ani, giovedì, si rappresenta un lavoro del s.g. Gentili intitolato i sera e fior di campo.

no, credo, ci saranno I Four- gult, in cui Monti è insuperato. o alle gentili ammiratrici del com- ratò francese.

Frattelli Gerstembrant a no. — Togliamo dalla Gazzetta mo: -

elli, ciechi-nati Carlo e Vittorio Gerstembrant iersera nel primo no che diedero al Carignano, alla a d'uno scelto uditorio, seppero ni all'altezza della fama che li preceduti fra noi.

pezzi stati eseguiti dal due concertisti piacquero tutti. Ven- titi bisare i seguenti: Pappagal- a variata per ocarina e piano, azzolina bellissima con graziosi d'eco lontana: La Giocollera, la polk, con scherzi ballabili, no ed arpeggio, istrumento nuo- niato dai concertisti, e che è ecie di decacordo o salterio;

Carnivale di Venezia, capriccio bril- lante per ocarina e piano, col canto de- gli uccelli e l'eco. Chiudendo gli occhi l'illusione era completa poichè sem- brava veramente d'udire gli uccelli a cantare.

I fratelli Gerstembrant suonano egre- giamente tutti gli strumenti, special- mente il piano, l'armonium, il flageolet, che rassomiglia ad un flautino, e che ha presso a poco il suono dell'ottavino ed il clarino.

Il pubblico li applaude fregorosamente alla fine di ogni pezzo e li chiamò in- numerabili volte al proscaenio.

Questa sera si darà un secondo gran- de e variato concerto. Nessun buongustaio e dilettante di musica si lasci sfuggire l'occasione di udire questi due valenti concertisti.

La Patti a Parigi. — I gior- nali francesi stampano i nomi degli ar- tisti che comporranno la compagnia della Patti per le rappresentazioni ita- liane che essa darà in marzo ed aprile al Teatro delle Nazioni a Parigi. Vi leggiamo tra gli altri, quelli di Nico- lini, della Guglielmina Trebelli, dei bar- itoni Cortogni e Vasselli. Direttore d'orchestra sarà il maestro Marino Mancellini.

Concerto che la banda del 39.mo reggimento fanteria suonerà il giorno 4 dalle ore 7 1/2, alle 9, in Piazzetta Pe- cocihi t. p.

1. Marcia L'Esposizione. Nocentini.
2. Sinfonia nell'Opera Cid. Savi.
3. Capriccio per Ottavino. Lu Passa riello. Mercuriano.
4. Finale 3°. Ballo in Maschera Verdi.
5. Passatempo per quartino. Rossi.
6. Valzer. Dinorah. Strauss.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Trieste commossa per le vive dimostrazioni d'affetto e stima rese al suo caro estinto **Giacobbe Trieste**, da Autorità, Rappresentanze e da ogni ceto di cittadini, accompagnando la Salma dalla Villa di Vaccarino fino all'ultima dimora, trova in queste lieve conforto al suo estremo dolore e ne at- testa pubblicamente sentita ri- conoscenza.

Corrieredelmattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 novembre. Non crediate che l'inghiuoso tele- grammia del Crispi, pubblicato ieri sera nella Riforma col quale egli di- chiara di disprezzare il ministero Cal- roli, possa nuocere al gabinetto.

Le antipatie legittime e le giaste ripugnanze che il Crispi desta in tutti i partiti della Camera sono tali e tante che io credo essere vantag- giosa al gabinetto l'intimazione di guerra, contenuta in quella sfuriata telegramma.

Diciasi che ieri sera l'on. Depretis, parlando a qualche deputato, abbia detto d'essere soddisfattissimo di quel dispaccio Crispino e io lo credo. Utili più d'una deputato antiministeriale dichiarerà che l'opposizione del Cris- pi potrebbe essere l'ancora di saluto pel Ministero.....

Stamane l'onor. Cairoli ha confe- rito per oltre due ore coll'ambascia- tore austro-ungarico, conte Wimpfen. È imminente la nomina del nuovo corsole generale italiano in Trieste. Credo che, da alcuni giorni, vi steno comunicazioni fra i due governi su questa nomina, la quale ha forse im- portanza maggiore della nomina di un ambasciatore, perchè il posto di Console d'Italia a Trieste è, per molti riguardi, importante quanto quella di un ambasciatore e, per al- cuni rispetti, è più delicato e più arduo.

Il nostro governo nominerà un fun- zionario che sia gradito al governo austro-ungarico.

Il comm. Malvano, direttore gene- rale al ministero degli affari esteri, è atteso a Roma in questa settimana. Oggi i giornali romani fanno van- canza, e esattissimi l'Opinione, il Popolo Romano, il Capitan Fracassa e la Ca- pitale che si pubblicano.

I tipografi di Roma si adunarono

oggi a banchetto. È il consueto ban- chetto annuale, che si fissa ordina- riamente in un giorno in cui non escono i g'ornali.

Il Congresso regionale così detto operato proseguì oggi le sue discus- sioni, delle quali non so davvero quale vantaggio possa derivare alla classe degli operai veri.

Domani alla Corte d'assise sarà ri- presso il dibattimento per fatto dei due milioni alla Banca nazionale. Si prevede che il verdetto dei giuri non sarà pronunziato prima del 15 no- vembre. Le siringhe dei numerosi avvocati saranno lunghissime.

Oggi, giorno dedicato alla commo- morazione dei defunti, il Cimitero di Roma era affollato di visitatori. Nu- merosissime tombe avevano pietre o maggi di fiori e di corone.

Domani, vi sarà gran concorso al Panteon e sull'avello del gran Re saran deposte, come ogni anno nel di dei morti, corone e fiori.

Il campo Verano, che è il campio- santo di Roma, è adorno di bellissi- mi, pregevolissimi monumenti, di sta- tue, di lavori di gran ricchezza.

Nel corso del 1880 il Cimitero si arricchì di nuovi monumenti, che oggi erano ammirati dalla folla.

Il Papa ha ricevuto oggi numerose visite ed ha passeggiato nei giardini del Vaticano col cardinale Dechamps e col cardinale Borromeo.

Ieri sera la compagnia Morolin e sordi benissimo al teatro Valle con quel gioiello che è la commedia di Salvatico: *I recini da festa*. In teatro c'era pubblico numeroso e tutti mostravano di divertirsi.

Fra coloro che assistettero ieri sera allo spettacolo del teatro Valle notai l'onor. Cairoli, il quale stava in un palco di seconda fila, in compagnia della sua s'gora e del segretario ge- nerale del ministero degli affari esteri, conte Maffei.

Se il ministro e il segretario ge- nerale degl'affari esteri ridono alle *Barruffe chioggiotte* di G. Goldoni c'è da sperare che la situazione politica internazionale s'ia migliorata..... Anche in teatro si può trovare un sin- tomo politico.

Opere pie

Ieri, 31, alle 2 pom. si è riunita al ministero dell'interno la Commissione per la riforma delle Opere pie. Erano presenti l'onor. ministro Depretis e gli onor. Correnti, Pepoli, Triani, Pala- sciano, Costantini, Pinciani, Di Ranzia, Bodio, Quirini, Sergardi, Sperino e San- severino. Furono nominati presidente l'onor. Correnti, e vice-presidenti gli onor. Pepoli e Triani.

Venero quindi nominate due Sotto- Commissioni. La prima composta dai signori Triani e Bodio, compilerà un questionario per le informazioni da at- tingersi per mezzo delle autorità locali. La seconda, composta dai signori Pe- poli, Pinciani e Costantini è incaricata della scelta delle Commissioni locali e di dar loro le opportune istruzioni.

(Opinione)

IL MINISTERO

Mandano da Roma, 2 alla *Gazzetta d'Italia*: Si assicura che il ministro chiederà nelle prime sedute un voto politico che determini nettamente la sua posizione parlamentare.

Alleanza franco-tedesca

Rispetto all'alleanza franco- tedesca sorse una polemica tra la *Gazzetta Ufficiale* di Stra- sburgo e la *Stampa d'Alsazia Lorena*. Questa ultima risponde, come segue, all'ultimo articolo della prima: La *Gazzetta Ufficiale* ci fa sapere che la Germania non si abbandonerà mai ad una piena sicurezza di fronte alla sua vicina, e neanche l'alleanza della Francia non la deciderà a dipartirsi minimamente dal suo sistema di dif- ferenza. La precauzione ci par s'avia; la prudenza è la madre della sicurezza. La *Gazzetta Ufficiale* dichiara ancora che la firma della Repubblica di cui è rivestito il trattato di Francoforte la ritiene come una quintanza per l'avve- nire; incontestabilmente come le firme apposte al trattato di Praga ne garan- tiscono l'intera esecuzione.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 2. Il Congresso operaio regionale di Roma incaricò la Consociazione romana di convocare un Congresso operaio na- zionale in Roma tra fragorosi applausi. Il Congresso si sciolse al grido di *Viva il Re*.

(Agenzia Stefani) Roma 2. L'Aurora scrive: Venne firmato ulti- mamente un accordo tra il Vaticano e la Russia concernente questioni di grande interesse religioso.

Le relazioni rotte da molti anni pren- derebbero quindi il loro corso regio- lare. (idem)

5. Osservatorio Astronomico DI PADOVA 3 Novembre 1880

A mezzodi vote di Serate. Tempo m. di Padova ore 11 m. 43 s. 41 Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 8

2 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° mill.	761.7	759.6	759.2
Term. centig.	+ 4,1	+12,4	+ 6,2
Umidità relat.	70	43	69
Dir. del vento	NNW	ENE	NNE
Vel. del vento	12	20	19
Stato del cielo.	quasi quasi quasi	quasi quasi quasi	quasi quasi quasi
Dal mezzodi del 2 alle 9 ant. del 3			
Temperatura massima		+ 12,9	
minima		+ 3,8	

CORRIERE DELLA SERA
3 novembre

Pubblica Istruzione

Il *Diritto* avendo annuciato essersi stabilito un accordo tra l'on. Biacelli e il ministro De Sanctis nelle questioni riguardanti il bilancio del ministero della pubblica istruzione, il *Biacelli* smentisce recisamente l'accordo assic- ando che invece la rottura è completa ed impossibile ogni conciliazione.

I radicali a Milano

Leggesi nel *Pungolo*, 2: Sono arrivati oltre la mezzanotte Ro- chefort Pain, Bancel e Polotier, i quali presero alloggio all'albergo della Villa. Furono ricevuti alla stazione dai de- putati Mussi e Cavallotti e dal signor Stefano Capzio, Marcora, Moneta ed altri. È pure arrivato il generale Monti Garibaldi.

Alleanza delle Democrazie

Il *Pungolo* di Milano ha que- sto dispaccio: Parigi, 2. Rochefort annunzia che viene in Ita- lia per stringere un'alleanza fra la de- mocrazia francese e la democrazia ita- liana.

La Comune

Lo stesso giornale contiene il seguente: La Comune pubblica una petizione nella quale si chiede che sia demolita la cappella commemorativa della morte di Luigi XVI.

La Magistratura

Il *Bollettino* del ministero della giustizia pubblica nume- rose disposizioni nel personale giudiziario, fra cui notiamo le seguenti: Con regi decreti del 28 ottobre 1880. Russomano cav. Nicola, consigliere della corte di appello di Aquila, destina- to a servire alla corte di appello di Napoli, è tramutato a Napoli. Camorota cav. Scipione, consigliere della corte di appello di Messina, è tra- mutato ad Aquila, e destinato a servire alla corte d'appello di Napoli. De Guzzis cav. Fedele Maria, consi- gliere della sezione di corte d'appello in Potenza, è tramutato a Messina. Niutta cav. Iario, consigliere in so-

prannumero presso la sezione di corte di appello in Potenza, è nominato con- sigliere effettivo presso la stessa se- zione di corte d'appello. De Angelis cav. Gregorio, presidente del tribunale civile e correzionale d'I- sernia, è nominato consigliere in so- prannumero presso la sezione di corte d'appello in Potenza coll'annuo stipen- dio di lire 6,000.

Amodini cav. Gian Giacomo, consi- gliere della corte d'appello di Cagliari, destinato a servire presso la corte di appello d'Ancona, è tramutato in An- cona. Piori cav. Michele, consigliere in so- prannumero presso la corte d'appello di Cagliari, è nominato consigliere ef- fettivo presso la stessa corte d'appello.

Provasi cav. Francesco, consigliere della corte d'appello di Venezia, è col- locato a riposo a sua domanda, ai ter- mini dell'art. 1, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a datare dal primo novembre 1880.

DISPACCI ESTERI

Vienna, 2. Ieri venne chiusa l'esposizione indu- striale.

Si scatenò ieri un terribile uragano. Stamattina la città ed i dintorni sono coperti di neve. Nessuna disgrazia. (idem)

Berlino, 2. Ieri ebbe luogo la solenne inaugu- razione del monumento al generale Wrangel.

Vi assisteva l'imperatore il quale rin- graziò il comitato a nome di tutta l'ar- mata. (idem)

Berlino, 2. Viene smentita la voce, che Bismark abbia presentate le sue dimissioni. Si conferma però che esistono vivi dissensi nel gabinetto.

Il cancelliere ha manifestato il suo malumore per le ultime questioni. La *National Zeitung* dice essere pro- babile che egli non ritorni a Berlino. Le officiose *Pest* e *Norddeutsche Zei- tung* conservano il più eloquente si- lenzio. (idem)

Berna, 2. Secondo i risultati noti della vota- zione popolare per la revisione della costituzione sarebbe stata questa re- spinta con circa un numero doppio di voti. (idem)

Londra, 2. Gladstone fa smentire la notizia del suo prossimo ritiro dal gabinetto. (idem)

Ateza, 2. Comanduro di chiarò agli ambascia- tori delle potenze che la Grecia deve eseguire l'unica strada sparta dalla vo- lentà della nazione, cioè quella del completo armamento. Ancor prima della prossima primav- era la Grecia avrà pronto un esercito di 80.000 uomini. Nell'attuale condizione doverai prefe- rre la morte sul campo all'agonia delle attuali agitazioni. (idem)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 2. — La borsa è chiusa. PIETROBURGO, 2. — La nomina di Abza a ministro delle finanze è confermata. Dicesi che Lorisnelhoff diverrà presidente del Consiglio, e Roslanoff ministro dell'interno.

LIMERICK, 2. — Oggi il diritto di cittadinanza di Limerick fu presenta- to a Parnell. Folla immensa. Il di- scorso del Sindaco dice che il diritto fu conferito in causa degli sforzi di Parnell per alleviare le miserie degl'Irlandesi.

HENDFORD, 2. — In seguito al tentativo di arrestare alcuni ubbria- chi avvenne una collisione fra la po- polazione e la polizia con numerosi feriti d'amba le parti. Dicesi che il domicilio di un prete ostile alla Land- lique fu attaccato e saccheggiato.

DUBLINO, 2. — L'avvocato della tesoreria presentò alla Corte della Regina i documenti dell'accusa contro i membri della *Landlique* compren- denti Parnell, Dillon, Sexton, Biggar, Brennan, Sullivan ed Egay.

La Lega ricevette una lettera da Donoghue, che chiede l'ammissione nella Lega.

BERLINO, 2. — La *Gazzetta* del Nord smentisce che Bismark sia dimis- sionario o pensi dimettersi.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	2	3
Rendita Italiana	94 40	93 97
Oro	21 78	21 70
Londra tre mesi	27 15	27 08
Francia	168	167 50
Prestito Nazionale		
Azioni Regia Tabacchi	925	---
Banca Nazionale	---	470
Azioni meridionali	---	---
Obbligazioni meridionali	291	---
Banca toscana	860	966
Credito mobiliare	967 50	---
Banca generale	---	---
Rendita Italiana	---	---
Parigi	30	2
Rendita francese 3 0/10	85 97	85 77
5 0/10	---	---
Prestito francese 5 0/10	120 57	119 20
Rendita Italiana 5 0/10	87 75	87 60
Banca di Francia	---	---
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. venete	186	---
Obbl. ferr. V. E. anno 1866	277	---
Ferrovie romane	148	148
Obbligazioni romane	344	343
Obbligazioni lombarde	---	267
Rendita austriaca	57,28	56,75
Gambio su Londra	25 29	25 28
Gambio sull'Italia	71,2	71,2
Consolidati inglesi	99 43	99 31
Lotiti	311,2	10 35
Vienna	30	2
Mobiliare	280 40	279 30
Lombarda	80	84 25
Ferrovie dello Stato	274	275
Banca Nazionale	814	820
Napoleoni d'oro	9 34	9 36
Gambio su Parigi	46 10	46 15
Gambio su Londra	117 20	117 25
Rendita austriaca	73 10	73 90
Metalliche al 5 p. 100	71 60	71 60
Prestito 1866 (lotiti)	123 75	129 75
Berlino	30	2
Mobiliare	487	485 50
Lombarda	140	146
Austriaca	476 50	476 50
Rendita Italiana	86 50	86 30

F. Sacchetto compr.

ANNUNZI
Orologeria
alla Città di Ginevra
Via S. Canziano
(N. 438 - Padova)

Grande deposito d'OROLOGI di qualunque forma e d'ogni prezzo. SVEGLIE PENDELOE e REGOLATORI a otto giorni e un mese di carica. REMONTOIR NICHOL detti della Ferrovia a L. 20, 25, 30. NB. Si vende tanto all'ingrosso che al minuto. 15 482

LA PREPOSITURA
dell'Istituto Esposti
RENDE NOTO
che a tutto 30 novembre p. v. è aperto il concorso a quattro grazie totali per altrettante donzelle nobili, e cit- tadine di Padova, e preferibilmente, a parità di requisiti, per quelle che provassero d'essere discendenti dalla nobile famiglia *Genovese-Grandero*. Ogni altro requisito pel concorso è indicato nell'avviso che viene pub- blicato a mezzo del Municipio.
Padova li 27 ottobre 1880 2-517
6-501

FABBRICA CAPPELLI
PIU' VOLTE PREMIATA
di
GIUSEPPE INDRI
Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro. Fiori neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cozziera; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di milizia, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi assai di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.
BORGO CODALUNGA, N. 4597.

Recente Pubblicazione
DUELLA
PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO
Lussana prof. Filippo
FISIOLOGIA UMANA
APPLICATA ALLA MEDICINA
III - VOLUME
INNEVAZIONE
Padova 1881, in-8° grande
Prezzo del Volume L. 8

SPETTACOLI
TEATRO GARIBALDI. — La dramma- tica Consociazione condotta e diretta dal cav. L. Monti, rappresenta:
Il voto a S. Caterina — Ore 8.

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile
 APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.
 Partecipando delle proprietà del jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofolose, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.



N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde.
 Farm., via Bonaparte, 40, Parigi.

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
 della Facoltà di Medicina di Parigi
 MEDAGLIA DEL MERITO ALL' ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
 8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
 SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

Lo Sciroppo depurativo
 del professore
ERNESTO PAGLIANO
 Si vende esclusivamente in NAPOLI — 4, Calata S. Marco, Casa del prof. PAGLIANO.
 In Padova presso Antonio Fava
 La Casa di Firenze è soppressa.

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia
 già nota per la sua rinomata e secolare
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
 C. Tolotti e C. preparano le
Gelatine Medicinali
 DI POLVERE DEL DOWER
 Premiate alle esposizioni universali di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.
 Queste gelatine sono utilissime per curare le bronchiti, pneumoniti, catarrhi bronchiali, tassi d'ogni sorta, nonché le affezioni intestinali e diarree.
 Questa forma di preparazione dei rimedi tutta affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, è facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedi.
 Ogni gelatina che contiene 50 dosi di Polver del Dower costa solo L. 1; perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.
 Nella stessa farmacia molti altri rimedi, i più usati nella pratica medica, vengono congezionati sotto forma di gelatine, e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.
 Vendita in PADOVA presso le farmacie PIANERI MAURO & C. e CORNELIO LUIGI.

POVERTA
 DEL
SANGUE
 FEBBRI, NEUROSI
VINO DI BELLINI
 (China e Colombo)
 Questo VINO fortificante, febrifugo, antinervoso, guarisce le Febbri, Malattie nervose e scrofolose, Diarree croniche, Colori pallidi, Irregolarità del Sangue; conviene ai Fanciulli, alle Donne delicate, alle Persone vecchie ed a quelle indebolite per malattie ed eccosi. — PREZZO: L. 5.
 Esigete sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. FAYARD.
 Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI

Premiata Tip. Sacchetto
P. ZANIBONI
SCAPOLO
 ROMANZO

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5, 22 8, 23	Bassano . . . part.	5, 55 8, 30
diretto 3,54 a.	4,54 a.	omnibus 5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5, 33 8, 33	Rossano . . .	6, 06 9, 11
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Camposampiero . . .	5, 44 8, 45	Cittadella . . . arr.	6, 18 9, 18
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5, 53 8, 54	Villa del Conte . . .	6, 38 9, 43
9,3 a.	10,15 a.	omnibus 12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . . .	6, 03 9, 03	Campodarsego . . .	6, 51 9, 56
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.	Villa del Conte . . .	6, 17 9, 18	Campodarsego . . .	7, 06 10, 13
diretto 3,20 p.	4,17 p.	omnibus 5,25 a.	6,39 p.	Cittadella . . . part.	6, 44 9, 45	S. Giorgio delle Per.	7, 12 10, 20
6,14 a.	7,10 a.	omnibus 6,55 a.	8,10 a.	Campodarsego . . .	6, 58 9, 57	Camposampiero . . .	7, 21 10, 30
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano . . .	7, 5, 10, 4, 8, 47	Vigodarzere . . .	7, 32 10, 41
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Bassano . . .	7, 17 10, 15	Padova . . .	7, 42 10, 51

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
Teatro Veneziano
 di Giacinto Gallina
 Una Famiglia in rovina
 Nissun va al Monte
 Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire
 Vendibile alla Libreria Brucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

Il cattivo alito dalla bocca viene allontanato subito, come pure rinforzate le gengive mediante
L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA
 DEL DOTT. POPP
 Sig. dott. I. G. Popp i. r. dentista di corte, Vienna I, Bognersgasse 2.
 Ricevuti puntualmente la sua Acqua Anaterina per la bocca o sono contentissimo di possederla, essa fortifica le gengive, e leva totalmente l'odore cattivo, specialmente l'odore del tabacco, essendo chi lo fuma come un soldato, perciò io raccomando ad ognuno la sua Acqua per la bocca.
 Con tutta stima
FEDERICO GAMPERLE
 i. r. maestro d'equitazione, Seaz (Boemia).
 Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durèr-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navara - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Friezler - Venezia Böttner, Zamperoni, Caviola, Ponci, Agenzia Longega - Mirano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Rosteghini - Bassano A. Confin profumiere.

Premiata Tipografia
F. Sacchetto - Via Servi
 fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Testi Universitari
 dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto
 IN PADOVA
 BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8
 Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1875, in-8
 CORNEWAL LEWIS. — Qual' è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12
 FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianoforte dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8
 Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8
 KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12
 LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8
 Parte II: Sanguificazione. Padova 1878, in-8
 MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione
 ROSSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8
 SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8
 SQUEFFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8
 Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I
 TOLOMI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8
 TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Irradiazione pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8
 Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure
 Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
 AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
 DI LUIGI BELLAVITE
 I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
 III. Alternative.
 IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
 Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

IL DISEGNO
 ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO
 DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
 Parti due con tredici Tavole
 Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire
 PADOVA — F. SACCHETTO — PADOVA
 Padova, Tip. Sacchetto, 1880.